



## Su «Sette» Il figlio del tycoon australiano e i segreti di Sky «Mi alleno per le Dolomiti» James Murdoch si racconta

Ha una passione per l'archeologia e per questo ha compiuto studi classici (soggiorno a Roma compreso). Poi si è ricordato di Henry Kissinger che diceva «che la discussione accademica è così animata perché c'è pochissimo da mettere in gioco». È stato così che ha scelto di non fare il professore, ma di occuparsi degli affari di famiglia.

James Murdoch, 41 anni, secondo figlio maschio del tycoon australiano Rudolph, sposato con Kathryn, tre figli, casa e famiglia a New York, si racconta a tutto tondo sul numero di *Sette* domani in edicola. Il presidente di Sky Italia, che in dieci anni ha superato Rai e Mediaset, racconta di come il gruppo di famiglia abbia creduto e continui a credere nella piattaforma digitale. «È il canale più efficace ed efficiente per distribuire il nostro prodotto alla clientela: negli Stati Uniti gli spettatori on demand sono oltre la metà del totale». Incerto sul futuro della carta scommette sull'impatto

nel mondo dei media di Internet e dei social network. «Li usiamo per creare applicazioni ed esperienze per i nostri telespettatori, integrando messaggi, votando attraverso Facebook o Twitter».

Nel passato di questo manager c'è anche una parentesi rap. «Quando ho finito gli studi ho aperto un'etichetta indipendente a New York». Ma sono le espe-

rienze vissute con il gruppo di famiglia ad aver lasciato il segno. «Quando ho cominciato a lavorare con la News Corporation mi è sembrato tutto naturale: è stato meraviglioso vivere gli anni Novanta in America con la rivoluzione del .com in pieno svolgimento, essere a Hong Kong alla fine del secolo, quando la Cina stava cambiando così radicalmente».

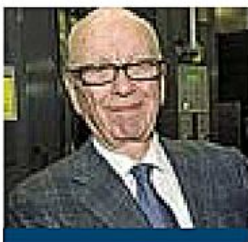
Tra le passioni ci sono le letture («ho passato l'estate a leggere polizieschi») e la bicicletta. «Sono stato invitato alla maratona delle Dolomiti da Vittorio Colao, un caro amico appassionato di ciclismo: era molto più in forma di me, devo allenarmi prima di tornare sulle Dolomiti!». Sul rapporto con il padre poche e intense battute. «Non ho alcun termine di paragone, mi sento semplicemente fortunato e vicino a lui: è un uomo determinato ma anche bravissimo ad ascoltare prima di prendere qualsiasi decisione».

**M. Pro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Dice di loro



**Rupert Murdoch** «Mi sento fortunato ad averlo come padre, nessun paragone»



**Henry Kissinger** «Per una sua frase decisi di non fare il professore»



**Vittorio Colao** «È un caro amico. Mi ha invitato sulle Dolomiti in bici»